

PROVINCIA DI NOVARA

PIANO DI CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI VOLPE (*VULPES VULPES*)

INTRODUZIONE

La specie

La volpe (*Vulpes Vulpes*) è un mammifero appartenente all'ordine dei Carnivori – Famiglia Canidi la cui presenza in Italia copre la quasi totalità del paese con una ricolonizzazione recente anche nelle aree pianeggianti ove esiste un'agricoltura intensiva.

E' un predatore molto audace, infatti si avvicina anche frequentemente alle case in cerca di cibo. Possiede l'olfatto, l'udito e la vista acutissimi la avvertono in tempo del pericolo.

Le volpi vivono in tane sotterranee, per le quali scelgono luoghi soleggiati, e riutilizzano anche vecchie tane di tassi o di conigli selvatici, che allargano. Il territorio circostante può avere un'estensione molto variabile, a seconda della disponibilità di cibo: dai 5 ai 50 chilometri quadrati.

La volpe presenta zampe relativamente corte ed una folta coda. Le dimensioni corporee variano notevolmente a seconda delle razze e degli ambienti. Il maschio pesa dai 7-10 kg e la femmina è più leggera. La lunghezza testa-corpo varia dai 50 agli 80 cm, la coda misura dai 30 ai 40 cm.

Il pelo è lungo, folto e morbido, dal rosso-grigio pallido al ruggine; la coda spesso presenta la punta bianca. I naturalisti sostengono che la grande coda di cui sono in possesso questi animali, serve loro da timone aerodinamico vista la strepitosa velocità che li contraddistingue

Le orecchie ed i piedi sono neri.

Il periodo riproduttivo cade in inverno successivamente ad un corteggiamento che può durare anche 6 settimane. La femmina, dopo circa 50 giorni di gestazione, partorisce in una tana mediamente 4-5 piccoli. Lo svezzamento avviene dopo circa 8-10 settimane.

È proprio in questo periodo che le volpi, spinte dalla fame propria e dei piccoli, si avventurano vicino alle abitazioni dell'uomo catturando galline, conigli ed anche oche; ma abitualmente si nutrono di piccoli animali selvatici.

La capacità della volpe di accontentarsi delle più diverse fonti di cibo è proverbiale. In quanto carnivoro predatore cattura topi, lepri, anatre, fagiani, persino piccoli di capriolo. In caso di necessità però caccia anche pesci, lucertole e piccoli uccelli, che inganna fingendosi morta, e non disdegna neppure lombrichi, lumache, larve di insetti e rane. Anche rifiuti di ogni tipo rientrano nella sua dieta, e molto spesso anche frutta matura come uva, susine e mirtilli.

Animale molto versatile, si adatta a molteplici situazioni purché queste possano fornirgli nutrimento. Vive principalmente nei boschi ove costruisce la tana, ma non necessariamente rimane al coperto anzi, caccia indistintamente di giorno e di notte anche in zone esposte o prossime alle abitazioni, e sempre più spesso si avventura fin nei parchi e nelle periferie delle città.

Rapaci quali poiane, astori, gufi e gatti selvatici possono facilmente catturare i volpacchiotti. Molto più difficile, se non impossibile, è invece catturare una volpe adulta, che oltre ad essere prudente è velocissima nella fuga e possiede comunque una temibile dentatura.

Il piano e il monitoraggio anni precedenti

Alla fine dell'anno 2015, si è concluso il piano quinquennale di contenimento numerico della volpe realizzato sul territorio provinciale e finalizzato alla prevenzione ed al contenimento dei danni causati dalla specie al patrimonio zootecnico e faunistico.

Nella tab. 1 sono riportati i dati relativi agli abbattimenti effettuati negli anni compresi tra il 2006 ed il 2015 suddivisi per ogni zona (il dato del 2015 non è definitivo).

Da tale tabella si può notare come fino al 2010 gli interventi si sono limitati alle zone di ripopolamento e cattura ed alle fasce perimetrali esterne alle stesse fino ad una distanza di circa 500 mt..

Dal 2011 sono stati autorizzati interventi sul territorio dei due ATC nelle aree dove sono state sospese le immissioni di selvaggina, mentre dal 2014 lo stesso tipo di autorizzazione è stato esteso anche a quelle AFV e AATV la cui attività venatoria si sta orientando, per la maggior parte, verso gli ungulati (capriolo e daino) per cui l'immissione di altra selvaggina è limitata a piccole porzioni di territorio.

Le zone di ripopolamento e cattura, all'interno delle quali attualmente si interviene, sono sei:

| | |
|------------------------|---------|
| > ZRC Valle Arbogna | ha 1536 |
| > ZRC Trecate-Olengo | ha 952 |
| > ZRC Carpignano-Fara | ha 988 |
| > ZRC Gemme-Sizzano | ha 886 |
| > ZRC Boca-Cavallirio | ha 806 |
| > ZRC Suno-Mezzomerico | ha 514 |

Le prime due sono collocate nella parte pianeggiante della Provincia, mentre le altre quattro nella zona medio collinare con un ambiente che varia notevolmente da zona a zona.

Pur con queste differenze ambientali i dati sugli abbattimenti non differiscono notevolmente tra le varie zone di ripopolamento se non nella "Suno-Mezzomerico" dove solo nel corrente anno sono aumentati in modo significativo.

La gestione di cinque zone di ripopolamento e cattura è effettuata in convenzione tra la Provincia e gli ATC mentre in una sola la convenzione riguarda un'associazione venatoria. Negli ultimi anni la situazione economica ha vanificato, in parte, il lavoro svolto in precedenza non potendo più intervenire sui miglioramenti ambientali che, in alcune aree, risultavano indispensabili soprattutto per fornire una concreta fonte alimentare nei mesi invernali.

La stessa riduzione del personale delle Provincie ha ridotto le possibilità di intervento con la necessità di un sempre maggiore ricorso al volontariato.

Sta di fatto che nella sola ZRC Carpignano-Fara le catture di lepri sono proseguite fino al 2013 interrompendosi successivamente quando la popolazione presente non poteva più sopportare ulteriori prelievi.

Allo stato attuale si è in attesa dei risultati dei censimenti previsti per la fine dell'anno attraverso i quali poter definire le strategie di intervento per il futuro con la speranza di poter contare anche su possibili nuove risorse economiche.

Sul territorio dei due ATC presenti nella Provincia di Novara ogni anno vengono effettuati i censimenti della volpe.

Nella seguente tabella sono indicati i risultati ottenuti specificando che nell'ATC NO1 i censimenti sono effettuati sulla base delle tane censite e dei percorsi campione, mentre nell'ATC NO2 solo sulle tane censite; ogni ATC ha una superficie di circa 40.000 ha.

| Anno | ATC NO1 | ATC NO |
|------|------------------|------------------|
| | n. volpi stimate | n. volpi stimate |
| 2011 | 783 | 902 |
| 2012 | 758 | 816 |
| 2013 | 330 | 845 |
| 2014 | 434 | 906 |
| 2015 | 340 | 960 |

Sicuramente nella gestione delle zone di ripopolamento e cattura sono diversi i fattori che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi legati alla produzione di specie di interesse cinegenetico, sta di fatto, comunque, che azioni di controllo della volpe o di altre specie selvatiche finalizzate a contenerne l'impatto predatorio possono determinare significativi incrementi del successo riproduttivo e delle consistenze delle specie sopra citate.

Per questo si rende opportuno riproporre un nuovo piano di intervento da effettuare con le stesse modalità di quelli precedenti e precisamente:

Obiettivi

Il presente piano viene adottato per prevenire e limitare fenomeni di predazione della volpe su specie di interesse gestionale a tutela della naturale riproduzione della fauna selvatica stanziale nelle zone di protezione ed in quelle aree nelle quali gli A.T.C., le AFV e le AATV tendano a diminuire progressivamente le immissioni di selvaggina a scopo di ripopolamento e venga applicata una gestione venatoria sostenibile, basata sull'incremento naturale delle popolazioni selvatiche.

Altri obiettivi del piano di controllo riguardano il miglioramento nell'applicazione di metodologie standardizzate di monitoraggio della volpe e delle specie bersaglio (lepre e fasianidi), l'introduzione di metodiche applicative in grado di indicizzare il lavoro tecnico condotto dalle strutture di gestione, la verifica dell'efficacia dei mezzi ecologici di controllo della volpe, la riduzione del bracconaggio e dell'impiego di metodi illegali di controllo della specie.

METODI DI CONTROLLO INDIRETTO

Metodi ecologici

Ridurre le fonti artificiali di cibo che concorrono a mantenere alte densità di questo predatore cercando di:

- 1) eliminare le discariche abusive;
- 2) proteggere quelle autorizzate con una recinzione di rete metallica alta almeno 1,8 metri, ripiegata all'esterno e interrata per una profondità di almeno 50 cm.;
- 3) ridurre gradualmente gli interventi di ripopolamento con selvaggina allevata che non ottemperino a specifiche motivazioni o che non siano inseriti in precisi programmi di ricostituzione del patrimonio faunistico.

METODI DI CONTROLLO DIRETTI

Piani di abbattimento

Durata.

Considerato che queste azioni non possono essere condotte per periodi limitati si ritiene opportuno proporre una durata del piano di controllo numerico della specie per più anni. Al fine di far coincidere la scadenza di questo piano con gli altri attualmente in corso si propone una durata di due anni.

Metodi di censimento.

- conteggio notturno della volpe e della lepore con faro su percorsi campione standardizzati;
- rilevamento delle tane attive di volpe nel periodo compreso tra marzo e luglio;
- eventuale monitoraggio della popolazione di fagiano mediante transetti diurni condotti in tardo autunno.

Aree di intervento.

Gli interventi di controllo della volpe potranno essere autorizzati unicamente:

- negli Istituti con specifici compiti di produzione naturale di selvaggina previsti all'art. 10, comma 8 della L. 157/92;
- in una fascia massima di 500 metri dai confini delle zone sopra citate qualora una specifica istruttoria tecnica ne verifichi l'opportunità valutando la presenza di tane attive a breve distanza degli istituti interessati;
- in aree di rispetto poste all'interno delle A.F.V., delle A.A.T.V. o degli A.T.C. qualora si verifichi una delle due seguenti condizioni:
 - si sospenda qualsiasi operazione di ripopolamento di piccola selvaggina, di qualunque origine e durante tutto l'arco dell'anno e si operi un prelievo sostenibile di selvaggina basato su censimenti e piani di abbattimento annuali;
 - si intenda realizzare un programma di immissioni di piccola selvaggina della durata massima di tre anni, finalizzato esclusivamente a ricostituire nuclei di popolazioni in grado di auto sostenersi che preveda specificatamente: la realizzazione di immissioni di selvaggina effettuate prioritariamente con individui di cattura di provenienza locale laddove disponibili; il divieto di caccia delle specie immesse; il monitoraggio delle specie immesse e degli interventi effettuati al fine di verificare i risultati ottenuti. Una volta terminato il programma di cui sopra, in tale aree si attuerà una gestione razionale e sostenibile della piccola selvaggina stanziale, basata su piani di prelievo calibrati sui risultati dei censimenti effettuati.

Modalità di attuazione.

Gli interventi di controllo andranno realizzati esclusivamente con le seguenti tecniche di prelievo:

- interventi mirati alle tane, preventivamente localizzate, con l'ausilio di cani specificatamente addestrati e tenuti sotto costante controllo da parte dei conduttori. In considerazione dei possibili impatti che i cani da tana possono esercitare sulle specie non-target, gli stessi dovranno essere liberati solo sulla soglia o nelle immediate vicinanze degli imbocchi delle tane individuate;
- uscite diurne per l'abbattimento individuale alla cerca o all'aspetto mediante impiego di idonea arma a canna lunga liscia o rigata;
- uscite notturne per l'abbattimento individuale alla cerca con autoveicolo, mediante l'impiego di idonea arma a canna lunga liscia o rigata e col l'ausilio del faro.

Periodo degli interventi.

Gli interventi di controllo effettuati sulle tane dovranno essere concentrati nel periodo riproduttivo (febbraio-luglio) mentre gli abbattimenti individuali con arma da fuoco potranno essere attuati durante tutto l'anno solare.

Interventi finalizzati a contenere gli impatti predatori su piccoli allevamenti.

La Provincia potrà prevedere eventuali abbattimenti condotti in modo puntuale su piccoli allevamenti di animali di bassa corte, esclusivamente nei siti di registrazione del danno una volta accertata la corretta messa in opera delle misure di prevenzione che riguardano una corretta stabulazione ed il ricovero notturno degli animali allevati, nonché la presenza di una idonea recinzione.

Personale abilitato.

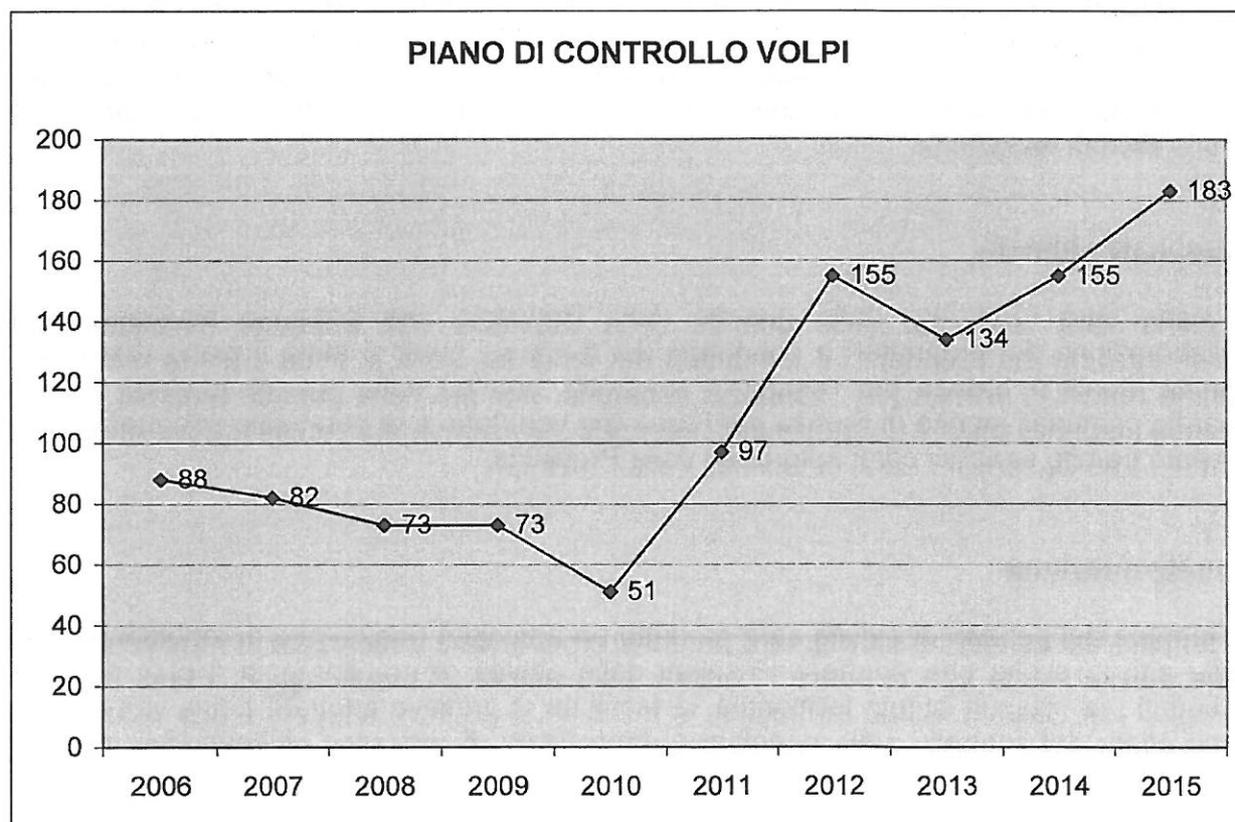
Il piano sarà realizzato dalle guardie della Provincia che potranno avvalersi della collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attua il piano medesimo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio e di personale adeguatamente formato tramite specifici corsi autorizzati dalla Provincia.

Rendicontazione

Al termine del periodo di attività sarà prodotto un articolato documento di rendicontazione delle attività svolte che riporterà i risultati delle attività di monitoraggio, i capi di volpe abbattuti per ciascun istituto territoriale, le tecniche di prelievo adottate e una valutazione degli effetti del controllo sulle popolazioni faunistiche di interesse cinegenetico presenti nelle aree di intervento, sia in termini di consistenza, sia di successo riproduttivo.

Allegati: n° 1 tabelle

| ZONA | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|------------|
| ATC NO1 | | | | | | 13 | 8 | 18 | 7 | 26 |
| ATC NO2 | | | | | | 6 | 11 | 9 | 14 | 21 |
| ZRC BOCA-CAVALLIRIO | 43 | 33 | 23 | 13 | 8 | 13 | 26 | 19 | 34 | 28 |
| ZRC CARPIGNANO | 19 | 5 | 19 | 29 | 8 | 16 | 33 | 25 | 19 | 12 |
| ZRC GHEMME-SIZZANO | | | | | | 5 | 23 | 2 | 18 | 16 |
| ZRC TRECATE-OLENGO | 7 | 25 | 16 | 20 | 28 | 18 | 11 | 17 | 33 | 8 |
| ZRC SUNO-MEZZOMERICO | 5 | 9 | 7 | 4 | 4 | 12 | 7 | 8 | 7 | 15 |
| ZRC VALLE ARBOGNA | 14 | 10 | 8 | 7 | 3 | 14 | 36 | 36 | 20 | 22 |
| AATV BARENGO | | | | | | | | | | 6 |
| AATV MOMO | | | | | | | | | | 15 |
| AATV VAPRIO | | | | | | | | | | 14 |
| AATV VERUNO | | | | | | | | | 3 | |
| TOTALI | 88 | 82 | 73 | 73 | 51 | 97 | 155 | 134 | 155 | 183 |





OGGETTO: Richiesta autorizzazione per collaborazione nelle operazioni di abbattimento selettivo della popolazione di VOLPI effettuate dalla Provincia di Novara.

Spett/le AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Servizio Caccia e Pesca
P.zza Matteotti, 1
28100 NOVARA

Il sottoscritto _____ nato
a _____ il ____/____/_____, residente a _____
_____ in Via _____

con la presente:

CHIEDE

di essere autorizzato a collaborare con il personale della Provincia di Novara per l'effettuazione delle operazioni di contenimento della popolazione di: VOLPI ai sensi del DPP n. 11 del 03/02/2016

Inoltre, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace:

DICHIARA

di essere in possesso di valido porto d'armi ad uso caccia n. _____ e di regolare assicurazione;

DICHIARA INOLTRE DI TROVARSI IN UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI (*)

essere proprietario di terreni situati nelle zone interessate dal piano di selezione e precisamente: località _____ in Comune di _____ contraddistinti al foglio n. _____ mappali n. _____ della superficie di Ha _____;

essere conduttore dall'anno _____ di terreni situati nelle zone interessate dal piano di selezione e precisamente: località _____ in Comune di _____ contraddistinti al foglio n. _____ mappali _____ della superficie di Ha _____ di proprietà di _____;

di essere in possesso dell'abilitazione alla caccia alla volpe (selecontrollori) conseguita a seguito del corso per residenti organizzato dalla Provincia stessa in data _____

di appartenere al Corpo Forestale dello Stato o di essere Guardia del Comune di _____ in possesso di porto d'armi uso caccia.

Ai fini dell'autorizzazione allega nulla osta dell' Ente o Comando da cui dipende .

SI IMPEGNA

ad accettare e rispettare tutte le disposizioni emanate dalla Provincia per l'effettuazione delle operazioni in questione dando atto che in caso contrario la Provincia potrà provvedere in ogni momento alla revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata.

Con la presente viene inoltre sollevata la Provincia da ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi nel corso delle operazioni di abbattimento.

_____, li, _____
firma

=====

Il sottoscritto è consapevole:

- delle sanzioni penali previste dall'art.76 del Decreto Legislativo n. 443/2000 e dall'art.76 del D.P.R.445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- che in base all'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la Provincia potrà procedere ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive;
- che se l'istanza presentata non è corredata da tutta la documentazione richiesta, sarà interrotto il procedimento amministrativo.

Data _____

Firma del Richiedente _____

Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente tramite un incaricato oppure tramite il Servizio Postale.

Il Dipendente addetto _____

(*) : porre una croce sulla parte interessata

ALLEGARE FOTOCOPIA DOCUMENTO D'IDENTITA'

(*) : porre una croce sulla parte interessata

